

VARIANTE ADEGUAMENTO PAI COMUNE DI BRONDELLO



PTPD - Tavola 3/g Zonizzazione e limitazioni idrogeologiche
gennaio 2025



arch. R. Gambino, pian.terr. M. Dal Molin, coll. arch. P. Franco

scale 1:5.000

LEGENDA

- A EDIFICI STORICI
- B CENTRO ABITATO
- PERIMETRAZIONE BORGATE DI TIPO "B"
- CP ZONE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE
- Dc ZONE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO
- D ZONE PRODUTTIVE
- Ar AREA RICETTIVA
- Sn VERDE ATTREZZATO
- FASCE DI ARRETRAMENTO CIMITERIALE, FLUVIALE E STRADALE
- AMPLIAMENTO VIABILITÀ IN PROGETTO
- DESTINAZIONE SPECIFICA

LIMITAZIONI IDROGEOLOGICHE- CLASSI DI PERICOLOSITÀ'

2A art 5.5: Comprende i settori sub-planeggianti del fondovalle principale, degli affluenti e delle loro cinte, e di tutti i settori alluvionali ed olivicoli, medi-ancienti, sabbiosi, ghiaiosi, dettatisi con travanti, sufficientemente elevati da escludere forme di dissesto idraulico, nei quali le condizioni di bassa o moderata pericolosità geomorfologica possono derivare esclusivamente da scadenti proprietà geomeccaniche dei terreni di fondazione.

2B art 5.6: Comprende i settori collinari/montani interessati prevalentemente da terreni di modesta potenza, limo-argillosi e sabbiosi, costituenti la copertura del sottostante substrato litologico competente. Le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono derivare dall'accolvità dei versanti, dalla stabilità dei fronti di scavo di neoformazione, da accumuli e riporti su versante, dagli effetti di acque di ruscellamento e dilavamento sull'opera realizzata.

3A1 FASCIA 15m- art 5.8: Comprende le porzioni di territorio inedificate ricadenti nella fascia di rispetto del reticolo idrografico (RSCM), valutate con criterio idraulico e morfologico.

3A2 - art 5.9: Comprende aree, prevalentemente inedificate, ricadenti alle testate di ampi complessi, soggette a forme di erosione di fondo e laterale della rete idrografica secondaria, aree interessate da forme di dissesto gravitativo (Fa, Fg) ed aree sottostanti piccoli bacini collinari.

3A3- art 5.10: Comprende aree inedificate con presenza di dissesti gravitativi (Fa, Fg) al loro interno ed ampi settori del territorio montano e collinare gravati da condizionamenti geomorfologici (es. elevata acclività), che ne impediscono l'uso ai fini edificatori.

3B2 - art 5.11: La Classe III-B2 è stata assegnata ad edifici isolati ricadenti all'interno di settori di Classe IIIA3. Le aree ricadenti nella Classe III-B2 sono normate in accordo agli "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa dei rischi per la pianificazione urbanistica", Allegato A, cap. 7, della D.G.R. 7.04.14 n.64/7417. Lo schema degli interventi consentiti è riportato nella tabella dell'art 5.11.

3B4 - art 5.12: Comprende alcuni settori edificati, ritenuti ad elevata pericolosità geomorfologica, ricadenti o attigui ad areali in frana attiva (Fa) o nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata o elevata (Ee-Eb). Le aree ricadenti nella Classe III-B4 sono normate dall'art. 9 del PAI, preso nella tabella dell'art 5.12, riportata derivante dall'Allegato A, cap. 7, della D.G.R. 7.04.14 n.64/7417.

3IND - art 5.13: Comprende vaste porzioni di territorio prevalentemente inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute ad incerta stabilità e potenzialmente dissestibili e non adeguatamente verificate in dettaglio sotto l'aspetto geomorfologico ed idraulico. Tuttavia, l'analisi effettuata alla scala del Piano consente, in prima approssimazione, di escludere evidenze di pericolosità idrogeologica. Al momento non sono ancora state susseguite condizioni favorevoli all'edificazione. L'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (classi II) è rinviata a future varianti di piano, in relazione ad effettive esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche.

